

teressi arretrati al momento dell'accollo del mutuo e £. 55.000 per rate interessi scadute dopo l'accollo), venisse ammortizzato in anni 35, al già consentito saggio d'interesse del 6,50%.-

Peraltro l'On. Consiglio, considerato l'ammontare del complessivo debito, ritenne necessario un aggiornamento della perizia relativa all'immobile del Principe Romanazzi ipotecato a garanzia di tale debito.-

Il Comitato Tecnico accertò, nel luglio dello scorso anno, un valore di £. 800.000, e pertanto, il consenso all'ammortamento in anni 35, fu subordinato al pagamento da parte del Principe Romanazzi delle somme costituenti il debito arretrato per interessi, onde ridurre almeno all'originario debito per capitale, di £. 540.000, la somma da ammortizzarsi nel suddetto periodo di anni 35.-

Il Principe Romanazzi Carducci, prospettando la impossibilità, da parte sua, di aderire alla richiesta dell'Istituto, insiste perchè venga mantenuta ferma la deliberazione 30 ottobre 1935 e che cioè l'intero suo debito per capitale ed interessi arretrati, oggi ammontante a circa £. 750.000, venga ammortizzato in anni 35, al tasso del 6,50%: tenute presenti le risultanze dell'eseguito aggiornamento di perizia, il Principe Romanazzi si è poi dichiarato pronto ad offrire altra garanzia ipotecaria in aggiunta a quella già esistente a favore dell'Istituto.-

Prima di procedere all'esame di detta garanzia supplementare, il Direttore Generale sottopone la proposta del Principe Romanazzi al Consiglio per le decisioni di sua competenza e perchè, in caso di accoglimento, voglia dargli mandato di vagliare, sentiti gli organi tecnici, la nuova garanzia offerta, anche in relazione alla circostanza che trattasi di una sistemazione e non di una operazione di mutuo ipotecario ex novo, di stabilire ogni opportuna condizione e stipulare gli atti necessari per la detta sistemazione.-